



MOZIONE POLITICA

CONGRESSO ITALIA DEI VALORI

REGIONE FRIULI VENEZIA

GIULIA

13 MAGGIO 2007

Relatore: Paolo Bassi

Premessa

Questa mozione Congressuale si pone cinque obiettivi politici di primaria importanza:

- **la Solidarietà sociale;**
- **la Tutela dell'ambiente;**
- **la Difesa della legalità;**
- **la Salvaguardia dei diritti dei cittadini;**
- **Decisioni trasparenti e collegialità interna.**

Tutto quello che ascolterete o leggerete di questa mozione politica verte su questi 5 cardini, che sono alla base di quella che a nostro avviso dovrà essere l'azione di Italia dei Valori in Friuli Venezia Giulia nei prossimi anni. Questi cinque cardini sono tra loro collegati e si intersecano l'uno con l'altro, perché sono facce di un unico modo di fare politica quello che lavora per il bene della comunità di cui facciamo parte. Per il bene delle persone.

“La distanza che oggi separa gli elettori dai partiti è un abisso, il compito della politica è di colmare questa distanza che, purtroppo, cresce sempre più nel tempo. Le formule, i raggruppamenti, le nuove formazioni, le alchimie sulla legge elettorale non sono politica. Sono un **esercizio autoreferenziale**, un modo per evitare di affrontare i veri problemi del Paese, per deviare l'attenzione dell'opinione pubblica.” Queste parole le ha pronunciate il nostro Presidente Antonio di Pietro sabato scorso a Roma.

Queste parole danno il senso della nostra azione politica, queste parole ci dicono perché il nostro partito esiste, perché il nostro partito deve continuare ad esistere, perché siamo e dovremo essere sempre di più il partito che dialoga con la gente, che ascolta e lavora per risolvere i problemi dei cittadini.

Cito ancora il nostro Presidente: “In Parlamento siedono **25 condannati in via definitiva**. Io credo che rappresentino un pessimo esempio per una Nazione in cui per fare il bidello o il poliziotto si deve avere una fedina penale pulita. La nuova legge elettorale ne deve prevedere la non eleggibilità”.

Ebbene anche noi in Friuli Venezia Giulia dovremmo richiedere che vengano posti dei divieti, non è sopportabile che persone condannate siedano su posti di potere siano essi parlamentari, assessori, o Presidenti di società autostradali. Non si tratta di fare del facile moralismo, semplicemente chi ha corrotto od è stato corrotto non ha dimostrato di meritare di ricoprire incarichi elettivi, in altre parole chi si è fatto corrompere ha dimostrato di non meritare la nostra fiducia, non gli deve essere data la possibilità di gestire nuovamente denaro pubblico.

Se temiamo di proporre leggi di questo tipo, se temiamo di urlare con forza il nostro no avanti a nomine discutibili, se temiamo di essere cacciati dalla maggioranza perché urliamo con forza **e sfrontatezza** quelli che sono i nostri valori, se temiamo tutto questo, allora tradiamo i nostri Valori e forse abbiamo sbagliato partito.

La difesa della legalità

Quest'anno si è celebrato il 15° anniversario dell'indagine passata alla storia come tangentopoli.

L'indagine nata dall'attività di Procuratore di colui che è il fondatore e Presidente del nostro partito Antonio Di Pietro.

Sarebbe bello se fosse un affare di 15 anni fa. La celebrazione di un periodo ormai sepolto. Sepolto? In realtà poco o nulla è cambiato. Ci siamo abituati a fare i conti con notizie che vanno e vengono ogni giorno: presi per mazzette a Ragusa come a Milano, racket dei defunti a Torino.

In carcere per il rigassificatore di Brindisi l'ex sindaco della città.

Fino a scoprire che anche un ex ministro della salute (Girolamo Sirchia) è stato rinviato a giudizio per corruzione.

Sentenze ancora non ve ne sono. Ma **quel che è peggio è che non c'è reazione.**

000 riguarda noi, nei nostri paesi, nelle nostre città, nelle nostre case... anche chi si gira dall'altra parte è responsabile... questo è il paese dove regna la rassegnazione...

Eppure il problema ci riguarda da vicino a prescindere dalle "bustarelle" che ci vengono sollecitate per accelerare una pratica. Perché in questi rivoli di malaffare

se ne vanno ogni anno 70 miliardi di euro il 2,5% del PIL. In base a studi internazionali almeno il 10% del budget per la sanità viene sprecato in pagamenti illeciti. I magistrati della Corte dei Conti stanno puntando il dito sulle consulenze esterne, un fenomeno che si va estendendo. Proliferano società per azioni a capitale pubblico, consorzi, [circondari](#) ecc. tutti dotati di Presidenti, Direttori Generali, consigli di amministrazione segreterie e consulenti. Difficile immaginare un terreno più fertile per certe pratiche.

La corruzione incide in modo molto significativo nel sistema economico e nella vita politica italiana e l'azione del governo dovrebbe essere più incisiva per contrastare questo fenomeno.

In base agli studi di Transparency International un'organizzazione che si occupa di combattere la corruzione a livello mondiale, il livello di corruzione in Italia nella classifica degli stati UE è al terz'ultimo posto con un voto di 4,9 mentre la Finlandia ha ottenuto 9,6 la Germania 8, la Francia 7,4.

000battuta?

In base a questi studi, secondo l'89% degli italiani i partiti politici sono corrotti o mediamente corrotti, ed il 70% ritiene che la corruzione incide in modo "molto significativo nel sistema economico" e nella vita politica. Transparency Italia, peraltro, mette in luce "la resa delle forze migliori, che non riescono a prevalere in una società malata ed insana". Non si tratta solo di un problema etico ma anche pratico poiché la legalità è una delle chiavi dello sviluppo, [per ottenere un corretto sviluppo omogeneo](#), che non sia determinato dagli interessi economici di parte, ma uno sviluppo che sia al servizio di un reale miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini, in un ambiente, nazionale ed internazionale che possa essere il volano di una nuova rivoluzione industriale, la rivoluzione eco-compatibile .

Io spero che oggi da questo Congresso emerga con forza un messaggio;

il messaggio che la parte più sana della politica e della nazione non si è rassegnata, che ha ancora voglia di lottare per il prevalere di concetti tanto elementari quanto indispensabili alla civile e proficua convivenza.

La lotta alla corruzione, alle spese della politica, alle logiche di potere vedranno sempre il nostro partito in prima linea per l'affermazione dei diritti dei cittadini.

“Perché gli interessi dei cittadini vanno sempre anteposti a quelli delle lobby”. Fortunatamente anche queste ultime non sono parole mie ma del nostro Presidente Antonio Di Pietro.

Ed è qui, a casa nostra, in regione FVG che noi abbiamo il dovere di attuare questi principi. Denunciando se occorre gli interessi che producono la ricchezza di pochi ed il disagio dei cittadini

Desidero, qui riportare le parole di Beppe Grillo “Vent’anni fa ho fatto una pubblicità. Ma poi ho capito alcune cose sulla pubblicità. Quindici anni fa me la prendevo con i politici. Ma poi ho capito alcune cose sull’economia. Dieci anni fa finivo i miei spettacoli sfasciando un computer a mazzate. Ma poi ho capito alcune cose sui computer e su internet. Oggi la pubblicità mi sembra uno dei mali peggiori, l’economia la vera padrona della politica, internet uno dei pochi spiragli per difendersi e per ridare alla politica lo spazio che l’economia le ha rubato”.

Ecco la commistione fra politica e poteri economici, che oramai pervade tutto, deve essere spezzata. L’azione del nostro partito in FVG deve mettere al centro della politica l’interesse dei cittadini ed ognuno di noi deve ricordare molto bene che se ci stiamo occupando di politica è per fare il bene del nostro Paese, dei comuni dove viviamo... e dicendo questo mi riferisco come è ovvio ad i cittadini, non a potentati economici che con la forza corruttrice del denaro tendono troppo spesso a condizionare le scelte dei pubblici amministratori a danno dell’inconsapevole cittadino.

Essere portatori di VALORI è qualcosa di molto impegnativo per un partito politico, in un’epoca in cui dei Valori sembra ci si sia dimenticati.

Proprio perché in tanti sembrano perdere la misura dei valori politici noi che nel nostro simbolo abbiamo e non a caso un **“gabbiano che vola”** dobbiamo volare alto, dobbiamo dimostrare che **la parte più sana del Paese non si rassegna,** ma

lotta con tutte le proprie forze per l'affermazione dei diritti dei più deboli, di chi non è ascoltato, dei cittadini troppo spesso vessati dalla prepotenza del potere. Nel secolo che ha lasciato alle spalle le ideologie che solo inganni ed illusioni hanno portato dobbiamo cercare di guardare in profondità quelli che sono i veri problemi ed i malanni di questa società. Si dice che la nostra società è malata, perché ha perduto i Valori. Noi di Italia dei Valori vogliamo stare al fianco della gente guardando ai veri problemi ed alle vere esigenze delle persone, senza pregiudizi od idee preconcepite. Ma guardando al nocciolo dei problemi e delle cose, solo in questo modo possiamo migliorare qualcosa in questo zoppicante paese.

Dobbiamo essere aperti e pronti a ricevere suggerimenti dai cittadini che vogliono e devono avvicinarsi alla politica, per renderla qualcosa di realmente trasparente, propositivo, al servizio della comunità e non di questo o quel gruppo di potere che, purtroppo in un modo o nell'altro hanno messo radici e condizionano la vita politica ed economica dell'Italia come del Friuli Venezia Giulia.

VALORE DEL MERITO

E' necessario ripristinare il **SISTEMA DI VALORI** che ci ha aiutato a crescere e divenire un paese evoluto, ma che ora ha dimenticato le fondamenta stesse del suo progresso che erano radicate proprio in quei VALORI tramandati dalla nostra cultura.

A mio avviso uno dei più importanti è il VALORE DEL MERITO.

Questo valore deve essere un riconoscimento morale e/o economico delle capacità individuali e collettive che vengono espresse dal singolo o da una comunità, sia essa un'azienda, una equipe di scienziati, una associazione di volontariato, un ricercatore universitario.

Il riconoscimento del valore del merito è stato combattuto negli anni '60 / '70, in contrasto ad una imprenditorialità che sfruttava la meritocrazia per dividere le

classi, privilegiare comportamenti antidemocratici e antisindacali e che usava il premio per dividere le persone tra di loro in modo del tutto anomalo. Furono quindi eliminati progressivamente, dai contratti nazionali, tutti gli strumenti di premiazione individuale e fu invece inserito al suo posto un concetto di uguaglianza che omogeneizzava tutta la società produttiva e scientifica, in un minestrone non più riconoscibile nelle sue componenti di maggior valore.

La spinta dei migliori è sempre stata insostituibile per ogni società che si espande e progredisce.

E' assolutamente necessario ripristinare il riconoscimento dei meriti di chi si impegna molto per migliorare le sue condizioni , di chi intraprende rischiando le sue risorse, di chi fa del suo lavoro una missione al servizio della società, di chi ottiene dei risultati utili alla comunità, di chi con il suo comportamento è da esempio benefico per tutti, di chi ha la capacità di operare in situazioni precarie senza gravare sulla società per il suo sostentamento. Il riconoscimento deve passare attraverso regole semplici e trasparenti che consentano l'affermazione piena di tali principi. Non cambieremo nulla se non riusciremo a dare spazio all'eccellenza e continueremo a favorire la mediocrità. Dobbiamo puntare alla realizzazione di un sistema di valutazione vero, trasparente oggettivo e condiviso, che possa premiare ogni persona di valore che oggi spesso è sottovalutata. Ciò deve avvenire in ogni ambito: dalla scuola al lavoro, nei servizi, nelle aziende pubbliche o private, nella vita di ogni cittadino. Ma è nell'ambito universitario che si sente più forte questo distacco. Dalla selezione dei professori universitari e di tutti coloro che si occupano di eccellenza passa il rilancio del nostro paese.

Deve tornare ad essere un forte sentire comune quello di premiare concretamente i più bravi, e non il parente o l'amico. Anche questo è un problema di etica.

Dobbiamo dire chiaramente che i MIGLIORI sono i nostri paladini e che puntiamo a loro per uscire dallo stallo e dalla inefficienza. Questo VALORE potrà essere di aiuto per: migliorare la qualità dei servizi, il contenimento della spesa, migliorare il funzionamento delle aziende pubbliche e private, per la riduzione dell'evasione fiscale. Se questo progetto avrà il necessario appoggio e soprattutto la destinazione di risorse sufficienti atte a sostenerlo, potrà dare la spinta risolutiva che ci porterà finalmente fuori dalla palude del malaffare e del clientelismo

istradandoci finalmente, verso la strada chiara e solida del progresso vero, costruito attraverso la guida competente e vincente dei più bravi.

Nella parte che dedicherò alle politiche fiscali proporrò l'istituzione di una nuova figura, quella del buon contribuente, da premiare, in antitesi all'evasore. Si devono premiare i comportamenti virtuosi per riuscire ad invertire una deriva altrimenti difficile da cambiare. Si deve premiare il merito.

L'euroregione

Proprio il Friuli Venezia Giulia per la collocazione geografica è la fucina ideale affinché il dialogo con regioni, stati e società al di fuori della nostra nazione si realizzi, ed in quest'ottica la prospettiva della nascita dell'Euroregione trova il nostro appoggio incondizionato perché coniuga la naturale propensione della nostra regione ponte tra culture, popoli e paesi diversi. La inserisce al centro di una nuova realtà amministrativa che la pone direttamente al centro dell'Europa, l'augurio è che possa cementare l'amicizia e l'unione fra popoli che ancora parlano una lingua diversa ma che per la vicinanza geografica devono imparare a dialogare fra loro. Promuovere corsi di lingue mitteleuropee e dei paesi dell'Euroregione dovrebbe essere un primo importante e tangibile passo per avvicinare popoli che fino a pochi lustri or sono ancora si guardavano da nemici e che dovranno imparare a conoscere meglio le diverse culture .

La proposta che qui desidero formulare è che la Regione promuova corsi di lingua e cultura tedesca, slovena e croata. Allo stesso modo all'interno dell'Euroregione sarà ragionevole collaborare con le altre regioni costituenti le nuova realtà amministrativa, affinché si facciano corsi gratuiti di lingua e cultura italiana nelle altre zone della costituenda euroregione.

Non dobbiamo con questo dimenticare le nostre radici ed è giusto che le lingue autoctone del nostro territorio siano salvaguardate e valorizzate.

Solidarietà sociale e sanità;

Se l'euroregione è la prospettiva del futuro non possiamo dimenticarci di affrontare con serietà ed impegno anche i problemi di chi non ha i soldi per arrivare a fine mese, di chi fatica a trovare lavoro, di chi è solo/a e con un bambino da crescere, di chi è anziano, vive solo e la pensione non basta, di chi è malato e fatica a trovare una adeguata assistenza sanitaria.

Purtroppo anche nella nostra regione le sacche di povertà e di disperazione esistono anche se non sempre sono sotto gli occhi di tutti. La disperazione di chi è povero, di chi è malato e quando accade che chi è malato è anche povero la disperazione si trasforma in un vero e proprio dramma umano, perché troppo spesso la sanità italiana non è all'altezza degli standard europei, e questo non perché non abbia risorse, ma perché queste risorse sono mal utilizzate, perché la classe medica molto spesso non è adeguatamente selezionata, perché anche nella sanità si tendono a privilegiare gli interessi delle multinazionali farmaceutiche, trascurando tutti quei campi di ricerca che benché efficaci non sono adeguatamente remunerativi.

Contro queste logiche che mettono al centro gli interessi economici anziché la vita e la salute delle persone, il nostro partito deve dire con forza. BASTA!

Certi picchi di malasantità che possiamo leggere quasi quotidianamente sui giornali non possono essere ammessi, perché se ci indignamo per questi casi eclatanti potremmo non riconoscere con altrettanta capacità l'incompetenza di chi non è all'altezza del proprio compito di chi vede nella professione medica solo un mestiere e non più una missione.

Signori, con la vita e la salute delle persone non si gioca, invece la situazione italiana sta diventando sempre meno selettiva, si diventa professori universitari non per meriti accademici ma per parentele, conoscenze ed amicizie. In Italia non è losca solo la politica.

Noi di Italia dei Valori dobbiamo ribellarci a queste logiche, dobbiamo contrastare questa deriva che penalizza il nostro paese nel campo della

ricerca e, nel caso della sanità mette a rischio la nostra salute la nostra stessa vita.

Si devono individuare strumenti di selezione oggettivi, si deve poter mettere in discussione anche lo stesso posto fisso garantito, nei casi di eclatanti inadempienze, errori, incapacità. E questo deve avvenire in tutti gli ambiti della pubblica amministrazione.

Ma nel caso della sanità, la selezione e gli aggiornamenti dei medici e paramedici, devono essere periodici e continuativi.

Davanti a questi problemi, che molte persone vivono quotidianamente, dobbiamo saper dare risposte. L'attenzione e la sensibilità a queste problematiche da parte nostra dovrà essere sempre assoluta e totale.

Non possiamo chiudere gli occhi e fingere che questi problemi non esistano.

La sanità, il welfare state, l'assistenza. Tutti campi in cui le varie lobbies politiche od economiche fanno il bello ed il cattivo tempo fornendo al cittadino servizi non all'altezza di un paese europeo. Anziché pensare alle economie di scala ragioniamo sul servizio e sulla qualità di quel servizio.

Un altro problema sino ad ora sottovalutato ma che provoca molte vittime dirette od indirette ogni anno è l'alcol che e' responsabile del 40% degli incidenti stradali ed e' il maggior responsabile della mortalità nei giovani.

Suggeriamo di rendere obbligatoria nelle discoteche, bar e ristoranti la presenza di alcolimetri a gettone in modo da responsabilizzare le persone che si mettono alla guida. Tale azione andrà svolta in partnership con le associazioni dei gestori di bar e ristoranti, i produttori di bevande alcoliche e le compagnie assicurative.

L'alcol costa alla nostra società il 4% del pil e circa 4 volte tanto i profitti ricavati dai produttori e dallo stato tramite le tasse. L'alcol e' responsabile del 10-15% dei costi del sistema sanitario regionale ma per la cura e la prevenzione dei problemi alcol-correlati e l'alcolismo si investe ancora una cifra irrisoria.

Suggeriamo un investimento pari all'1% della spesa sanitaria in questa direzione.

Giovani lavoro e famiglia.

Un giovane che studia per molti anni ha oggi come meta un posto a tempo determinato quando è fortunato!

Poi, se pensa a costruirsi una famiglia, con il lavoro precario e lo scarso stipendio è sempre più difficile trovare una casa anche se solo in affitto. Per acquistarla poi nemmeno a parlarne! Quale banca è disposta a concederti un mutuo se sei un lavoratore precario?

I comuni, le province e la regione devono attivarsi per aiutare queste persone che rappresentano il futuro della nostra nazione. Si devono attuare politiche atte a ridurre la precarietà nel lavoro, ridurre le tasse sulla prima casa, incentivare gli aiuti per le coppie di sposi giovani, costituire gli asili nido necessari in modo da aiutare le mamme a continuare a svolgere la loro attività lavorativa per un maggior benessere familiare.

Vogliamo sollecitare le istituzioni (province e comuni e regione) a riunire tutte le competenze e risorse disponibili possibili, in materia di promozione del lavoro. Una vera e propria AGENZIA PER LA PROMOZIONE DEL LAVORO, che possa programmare una serie di interventi strutturali atti ad eliminare gli ostacoli e le difficoltà presenti nel sistema odierno che regolamenti con trasparenza l'accesso al lavoro e che predisponga regole chiare e semplici atte a favorire l'avvicinamento del lavoratore alle aziende.

Se le aziende nel mercato globale non possono più garantire il posto di lavoro, si deve poter ricorrere ad adeguati ammortizzatori sociali, si deve poter contare su di una rete che consenta nello spazio di poco tempo il reinserimento sul mercato del lavoro.

Non è possibile che vi siano società con il 70/80% di precari e con la maggior parte dei lavori a progetto inventati per aggirare le legge. E' necessario porre un limite all'impiego di precari nelle aziende.

La famiglia:

un partito come il nostro che si chiama Italia dei Valori non può non mettere al centro della propria azione politica la mattonella fondante su cui questi valori si basano, cioè la famiglia. Ma attenzione **la famiglia non è solamente quella tradizionale.**

Un uomo ed una donna che si amano e vanno a vivere insieme formano già un primo nucleo familiare, se poi hanno dei figli la famiglia aumenta, ma i problemi NON devono aumentare, dobbiamo fare molto per aiutare le famiglie, dagli asili ai

libri di scuola, allo stesso livello educativo delle scuole, su tutto questo e su altro ancora si deve intervenire.

Quando parlo di famiglia mi riferisco non soltanto ai giovani che decidono di crearsi una famiglia, ma anche agli anziani, con problemi a volte gravi di salute, che magari vivono soli e con scarsa assistenza. Ritengo che **il livello di civiltà** della nostra società **si misuri sul grado di assistenza** che è in grado di fornire all'uomo in ogni fase della propria vita, ed è evidente che i momenti di maggiore fragilità sono alla nascita e nei primi anni dell'avventura umana, ma soprattutto al termine, quando gli anni sono tanti e la salute non è più buona. In quel frangente è necessario poter godere di un livello di assistenza e di **servizi mirati** non solo alla **salute** ma anche allo **svago** e al tempo libero.

Prima o poi tutti noi diventeremo pensionati, forse se ragioniamo in questo modo riusciremo a capire che fornire loro la possibilità di spostarsi senza pagare i mezzi pubblici, garantendo luoghi di aggregazione e socializzazione è importante.

Tutela dell'ambiente

Energia

“L'emissione di gas serra sta causando riscaldamento globale ad un ritmo che inizialmente era significativo, è diventato allarmante ed è semplicemente insostenibile a lungo termine per l'intero pianeta. E per lungo tempo non intendo fra qualche secolo. Intendo certamente nel corso della vita dei nostri figli e forse anche nel corso della nostra. E per insostenibile non intendo un fenomeno che causa problemi o richiede correzioni. Intendo una sfida talmente di vasta portata nei suoi effetti, e talmente irreversibile nella sua portata distruttiva, da modificare radicalmente l'esistenza umana. Non c'è alcun dubbio che il momento di agire è questo.” Queste sono le parole di Tony Blair ed in Gran Bretagna la lotta all'emissione di gas serra è fatta con serietà. Non altrettanto si può dire dell'Italia sino ad oggi.

Anche noi in Italia ed in Friuli Venezia Giulia dobbiamo fornire un contributo significativo contro l'innalzamento delle temperature e le emissioni di CO₂, e non solo per non pagare le penali previste dal trattato di Kyoto ma perché ci crediamo.

Il contributo che Italia dei Valori anche in questo campo può fornire è enorme, perché in pochi altri settori economici come in quello dell'energia la forza e lo strapotere delle lobbies a livello mondiale ha saputo condizionare le politiche dei governi e questo sta avvenendo tuttora e per nessun altro motivo che salvaguardare gli interessi delle multinazionali dell'energia. Italia dei Valori può e deve porsi anche in questo campo a baluardo degli interessi dei cittadini italiani che troppo spesso vengono sacrificati sull'altare della multinazionale di turno. La politica deve saper essere all'altezza di governare efficacemente stravolgimenti significativi nel settore energetico nazionale, regionale ed internazionale, senza farsi corrompere o manipolare, vogliamo che anche in questo campo Italia dei Valori sappia dimostrarsi al di sopra degli interessi di parte e faccia proposte solo nell'interesse dei cittadini.

In questa corsa contro il tempo per la salvaguardia del nostro pianeta la decarbonizzazione della rete elettrica prevale di gran lunga su qualunque altro aspetto, perché si tratta di qualcosa che può essere fatto subito, basta volerlo. La centrale a carbone di Monfalcone dovrà essere convertita al più presto a metano, utilizzando il metano che già passa dai numerosi gasdotti che attraversano la regione.

L'alternativa potrebbe essere quella di accettare la costruzione di un impianto di **rigassificazione** sul territorio regionale, allo stato attuale degli atti però non risulta che gli impianti proposti nella zona di Trieste siano in grado di garantire un adeguato livello di sicurezza per la popolazione in caso di grave incidente od attentato. Quindi desidero qui ribadire con chiarezza il no agli impianti di rigassificazione presentati sino ad ora sul territorio regionale, in particolare all'impianto di Zaule che si verrebbe a collocare a meno di un chilometro dalla città di Trieste. Un adeguato livello di sicurezza per i cittadini deve essere un punto irrinunciabile di qualunque politico, la salute e la sicurezza non possono essere messi a repentaglio per meri interessi economici. L'altro impianto presentato al centro del golfo di Trieste al di là di problematiche legate ai bassi fondali dell'alto Adriatico ed ai problemi legati alle distanze di sicurezza ed agli accessi ai porti di Trieste e Monfalcone, è oggettivamente ingombrante, in una zona che desideriamo rilanciare anche da un punto di vista turistico risulta inopportuno.

Riteniamo che progetti così importanti non possano essere dislocati nei luoghi scelti arbitrariamente dalle aziende, ma esclusivamente dove è più conveniente per la regione e per l'Italia. Ma per quanto riguarda gli attuali progetti presentati dalle aziende ribadisco un NO chiaro.

I rigassificatori vanno costruiti in Italia, ma non si può non tenere conto delle **peculiarità del territorio**, e del contesto entro il quale sono presentati. I progetti per come sono stati presentati sinora non contengono sufficienti garanzie che tengano conto di queste peculiarità nel Golfo di Trieste.

Decarbonizzare le centrali elettriche non è sufficiente, infatti è stato calcolato che anche se tutte le centrali a carbone del mondo fossero sostituite con centrali a metano la riduzione che otterremmo in termini di emissione di CO2 sarebbe meno della metà di quanto necessario a limitare il riscaldamento climatico a soli 2,5 gradi.

E' indispensabile investire ed incentivare fonti rinnovabili che sino ad ora hanno trovato poco spazio in Italia ed in Friuli Venezia Giulia.

I fornitori di energia elettrica dovranno produrre una quota significativa crescente di energia elettrica con le vere fonti rinnovabili: eolico, solare, fotovoltaico.

E' indispensabile incentivare con forza da subito le vere fonti energetiche rinnovabili attraverso leggi appropriate ed una adeguata politica di sgravi fiscali ed incentivi. E' necessario diminuire gli sprechi di energia, premiando i comportamenti virtuosi di aziende e privati. Anche in questo settore il merito va riconosciuto e premiato.

Il merito :

- di chi costruisce case a basso consumo di energia,
- di chi acquista elettrodomestici ad alta efficienza energetica,
- di chi installa impianti di energia rinnovabile: eolico, pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua, dei dispositivi solari termici e delle celle fotovoltaiche.

Incentivare chi acquista od utilizza scooter od auto a basso tasso di inquinamento.

E' indispensabile incentivare il trasporto pubblico rendendolo più efficiente, più economico, e più ecologico. I nuovi autobus dovranno essere a metano od a energia elettrica.

E' necessario migliorare la **raccolta differenziata dei rifiuti**.

Nei mesi scorsi a Trieste abbiamo assistito ai problemi legati ad un inadeguato piano di raccolta differenziata dei rifiuti da parte del comune e della società da esso controllata. Sino a che la logica sarà abbattere i costi e massimizzare i profitti il servizio reso al cittadino sarà sempre di scarsa qualità. Invece è necessario motivare ed incentivare il cittadino nella salvaguardia dell'ambiente, educandolo e motivandolo anche fiscalmente, **prevedendo, un bonus decennale da ogni imposta sulla casa per chi installa nella propria abitazione un impianto a zero emissioni inquinanti.**

Il riscaldamento globale, il trattato di Kyoto, e le necessità ancor più stringenti previste dalla Commissione europea costringono l'Italia a darsi una "svegliata" da un punto di vista infrastrutturale. **Prevedere la creazione delle prime centrali solari in Italia non solo è necessario ma sta diventando urgente ed ineludibile.** Colgo quindi l'occasione di questo Congresso, **per invitare il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro a farsi parte attiva in seno alla cabina di regia sull'energia del governo, affinché si inizi in tempi brevi la costruzione di centrali ad energia solare in Italia, ed anche in Friuli Venezia Giulia, sul modello di quelle proposte dal premio Nobel Carlo Rubbia. Con il tempo la tecnologia potrà certamente migliorare e rendere più efficienti queste centrali solari, ma bisogna pur iniziare, ed il momento per iniziare è arrivato, non c'è più tempo da perdere.**

L'obiettivo nazionale è di centuplicare in dieci anni la produzione di energie derivanti dal sole, sembra tanto ma in realtà non lo è perché l'attuale produzione nazionale è talmente bassa che anche centuplicandola forse solo raggiungeremmo stati come la Germania che hanno un'insolazione molto più bassa della nostra.

Il Friuli Venezia Giulia ha tanti centri di ricerca di eccellenza, per le relativamente ridotte dimensioni, potrebbe diventare una **regione laboratorio** in Italia per un esperimento tecnologico/sociale in cui si **coniugano ricerca scientifica, tecnologia, risparmio energetico, contenimento**

dell'inquinamento ambientale, occupazione e nuova imprenditoria ad alto contenuto tecnologico.

La proposta è fare del Friuli Venezia Giulia una regione pilota di queste tematiche da evidenziare a livello nazionale.

Tutela dell'ambiente

TERRITORIO E AMBIENTE

Conciliare oggi tutela dell'ambiente e sviluppo è difficile, ma è obiettivo raggiungibile col consenso dei cittadini, quando si attivano procedure democratiche di informazione, partecipazione e confronto, come previsto da Agenda 21.

Bisogna ridurre al minimo l'uso degli inceneritori privilegiando la raccolta differenziata, con la separazione della frazione umida: (vi sono comuni già al 70%, mentre Trieste è ferma al 15%!) Rilanciare con coraggio una mobilità pubblica, potenziando le reti ferroviarie e le vie marittime con tariffe integrate, creare piste ciclabili ed ampliare le aree pedonali urbane e ricreative per bambini. Promuovere un corretto assetto del territorio, tutelando aree costiere e fluviali (Tagliamento), Sic (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS, vietando ogni tipo di condono e la privatizzazione dei beni pubblici primari (acqua ad es.) Tutelare i consumatori pretendendo etichette chiare e conseguente sicurezza alimentare, incentivare e valorizzare i prodotti biologici (pesce compreso) della tradizione enogastronomica locale. Richiedere un monitoraggio costante degli inquinamenti, (anche del gas radon) ed il risanamento dal cemento amianto presente negli edifici.

GLI STRUMENTI PER UN BUON ASSETTO DEL TERRITORIO: Un ordinato assetto del territorio è essenziale per la buona qualità della vita e per l'equilibrio ambientale. Un assetto caotico produce malessere e degrado ambientale. La nostra Regione, prima in Italia, si dotò nel lontano 1978 di un piano territoriale regionale, il PURG, che ha contribuito grandemente a uno sviluppo non troppo disordinato del nostro territorio (e di più avrebbe contribuito se fosse stato

sempre rispettato), ma è ormai obsoleto. Nel 1997 gli uffici della Regione produssero un nuovo piano territoriale, costato, a prezzi anni '90, non meno di 6 miliardi di lire, che per la colpevole insipienza dell'allora assessore regionale alla pianificazione non entrò in vigore.

Ora, dopo 10 anni, stanno redigendo un nuovo piano, e occorre che entri quanto prima in vigore, non essendo più ammissibili altri ritardi.

Gli strumenti di pianificazione del territorio devono essere redatti e aggiornati in breve tempo. Poiché i costi e i tempi per la loro redazione sono generalmente lunghi, occorre che gli strumenti di pianificazione siano pochi, ma sempre aggiornati ed efficienti. Concordiamo quindi con la scelta, contenuta nella nuova legge urbanistica regionale di eliminare il livello provinciale della pianificazione mantenendo unicamente i livelli regionale e comunale, però:

- occorre subito un nuovo piano territoriale regionale.
- occorre che gradualmente i piani urbanistici comunali si adeguino al nuovo piano regionale.

Una corretta pianificazione deve evitare lo spreco di territorio, pertanto:

- vanno evitate le proliferazioni caotiche di edifici, privilegiando il recupero delle aree edificate dismesse e le espansioni compatte;
- vanno evitate le saldature degli abitati in un continuo indifferenziato mantenendo l'identità dei borghi e la continuità delle aree rurali attorno ad essi;
- vanno preservate le aree di maggior valore naturalistico, paesaggistico e produttivo agricolo indirizzando l'edificazione nelle parti del territorio di minore pregio.

IL RUOLO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA LEGISLAZIONE REGIONALE:

La pianificazione deve essere accompagnata da una corretta programmazione che indirizzi le risorse in modo da rendere operanti le scelte di assetto del territorio, anche favorendo il recupero e il restauro delle aree di rilevante interesse ambientale, paesaggistico e produttivo agricolo.

PIANIFICAZIONE E AMBIENTE La pianificazione svolge un ruolo fondamentale nella tutela dell'ambiente:

- localizzando le trasformazioni del territorio nelle sue parti in cui è compatibile ed escludendole o limitandole nelle parti in cui produrrebbero effetti negativi sull'assetto idrogeologico, sulla qualità dell'acqua, dell'aria, del suolo, dell'etere, sul valore storico dei luoghi, sul paesaggio;
- contenendo norme per mitigare gli impatti sull'ambiente.

PAESAGGIO Un buon paesaggio è condizione essenziale per il nostro benessere ed è indispensabile per il turismo, su cui si regge una consistente parte dell'economia regionale. Pertanto:

- gli strumenti di pianificazione del territorio devono avere anche i contenuti di piani paesistici e soprattutto devono averli i piani urbanistici comunali, essendo a quella scala che si può pianificare nel rispetto del paesaggio;
- per ogni parte del territorio, sia per le parti di eccezionale valore, sia per quelle di valore elevato, comune o nullo, gli strumenti di pianificazione devono fornire indicazioni, conservando le parti di eccezionale valore, consentendo le trasformazioni ammissibili nelle parti di elevato e comune valore, promuovendo il recupero delle parti degradate;
- proponiamo l'istituzione di parchi del paesaggio, aree, possibilmente rientranti in parchi naturali, in cui con percorsi e attrezzature sia favorita da parte dei visitatori la lettura e la comprensione del paesaggio.

ASSETTO IDROGEOLOGICO I disastri ambientali quali frane ed esondazioni possono essere grandemente ridotti con corrette localizzazioni degli insediamenti: gli studi geologici allegati ai piani regolatori dei comuni devono essere rigorosi e dare un quadro veritiero delle situazioni di pericolo, anche se comportano forti limitazioni nell'espansione edilizia.

BENI NATURALI La protezione delle aree di maggior pregio naturale è un'imprescindibile esigenza. Va pertanto pienamente attuata la legislazione regionale sulle aree naturali con l'istituzione dei parchi e riserve naturali regionali.

BENI STORICI Va perseguita la conservazione e valorizzazione dei beni e delle aree di valore storico, fra queste anche delle aree della Grande Guerra in parte delle quali possono essere istituiti dei parchi storici.

Decisioni Trasparenti e Difesa della legalità

La sezione di Trieste di Italia dei Valori, di cui mi onoro di far parte, lo scorso gennaio prese posizione sull'importante tema degli impianti di rigassificazione, prima di assumere una così netta posizione organizzò un importante incontro sul tema relativo alla sicurezza degli impianti. A tale incontro a cui presenziarono centinaia di cittadini, le televisioni ed a tutti gli organi di stampa, furono invitate oltre alle aziende proponenti e le associazioni ambientaliste anche alcuni importanti tecnici super-partes, e fu dalla risultanza di tale incontro pubblico che la sezione assunse la sua pubblica posizione. Contraria a tali installazioni.

Desidero qui ribadire un concetto: credo che l'importanza dell'incontro organizzato da IdV Trieste, sia stato quello di aver dato un servizio alla cittadinanza, fornendo un'informazione di grado universitario su di una materia così importante per la città.

Su temi altrettanto significativi per il territorio e per la regione, dovremo farci promotori di appuntamenti di approfondimento pubblico prima di assumere una posizione in proposito. Perché dobbiamo dire basta alla logica di decisioni prese dai partiti senza spiegare ai cittadini i motivi di tali decisioni.

Italia dei Valori deve dimostrare anche in questo un taglio netto con il passato con il vecchio modo di fare politica. Un modo che troppo spesso nella nostra regione è stato avallato senza prendere una pubblica posizione critica. Il caso del cementificio di Tor Viscosa per il quale non sono state seguite le procedure di impatto ambientale non è altro che l'ultimo caso di una intollerabile prepotenza da parte della politica.

E non deve preoccuparci il sapere che i prepotenti in questo caso sono nostri alleati. Quando la prepotenza e l'arroganza del potere si manifesta Italia dei Valori non può esitare a prendere posizioni anche fortemente critiche su questo.

Crediamo che informare i cittadini e tenerli informati sia uno dei compiti a cui la politica troppo spesso abdica.

Dobbiamo essere aperti verso la cittadinanza e non chiuderci nelle segrete stanze. Prendiamo esempio dal nostro Presidente che racconta settimanalmente sul suo Blog quanto viene deciso in consiglio dei Ministri.

Siamo e vogliamo essere sempre di più il partito che dialoga con la gente, che va per le strade. **Un partito che dialoga con i cittadini** e si fa promotore delle loro esigenze.

IL RAPPORTO TRA CITTADINO E FISCO

E' per venire incontro a quelle che sono le esigenze dei cittadini onesti, che poi sono e devono essere le esigenze del Paese e sicuramente le esigenze di Italia dei Valori che vogliamo qui proporre un nuovo modo di intendere il rapporto tra fisco e cittadini, è qui presente il nostro capogruppo alla camera Massimo Donadi e riterrei, al di là dell'esito di questo Congresso, un enorme successo se della proposta che sto per formulare si facesse promotore per una proposta di legge in Parlamento.

Sino ad ora lo stato ha utilizzato un unico modo per convincere i contribuenti a pagare le imposte ed è quello di punizioni e penalizzazioni nei confronti di chi viene scoperto e non le paga. Ebbene il senso della proposta è quello di istituire la figura del Buon Contribuente che viene premiato con una riduzione, marginale ma comunque significativa del carico fiscale. La proposta è di per sé molto più articolata, in questa mozione mi limiterò tracciarne i tratti essenziali.

Riteniamo importante che Idv prenda in maniera decisa per

- Ristabilire una sostanziale equità fiscale sia fra i cittadini che tra le imprese
- Premiare il cittadino o l'impresa virtuosa penalizzando invece chi continua ad operare contra legem.
- Semplificare il rapporto cittadino-contribuente con lo Stato.

Ciò va fatto finanziando la riduzione della pressione fiscale attraverso le maggiori entrate frutto della lotta all'evasione. Bisogna però fin da subito pianificare come si utilizzerà il maggior gettito fiscale. Non dobbiamo aspettare di constatare i maggiori incassi per discutere come impiegarli.

Il primo deve essere quello di contrapporre fra di loro gli interessi delle parti di un contratto.

Bisogna dare l'opportunità a tutti i cittadini (e non solo alle imprese e ai lavoratori autonomi) di detrarre dalla dichiarazione dei redditi una molto più vasta serie di spese. Forse non tutte ma molte di più. La manovra può risultare a costo zero per lo Stato perché se da un lato il cittadino pagherà le imposte su un reddito di molto ridotto dall'altra chi non fattura sarà costretto a farlo.

Occorre arrivare all'applicazione meritocratica dell'imposizione fiscale. Punto di arrivo è quello di premiare i contribuenti virtuosi e penalizzare quelli non in regola con i pagamenti..

L'obiettivo della necessaria lotta all'evasione fiscale non deve essere tanto quello di incrementare le entrate quanto quello di **creare equità**, stabilendo di premiare chi nell'anno precedente ha assolto i propri doveri tributari e di converso punendo chi non lo ha fatto.

L'eventuale aumento delle entrate andrebbe impiegato per lo meno per il 50% per aumentare il finanziamento verso i contribuenti corretti.

Partito Democratico

Il 1989, il crollo del muro di Berlino e la fine degli ideologismi sembra aver lasciato nudi i partiti politici tradizionali. Privi di quella coperta chiamata ideologia.

In Italia la dicotomia fra comunismo e le varie forme di anticomunismo che nel corso del XX secolo si sono susseguite, hanno fatto perdere il senso stesso di fare politica in Italia. In Italia ci si è abituati a non votare guardando i contenuti od alla qualità di un governo, o di un partito, ma in modo aprioristico, accettando spesso a scatola chiusa ciò che ci veniva proposto dalla parte politica che sentivamo nostra. Accettando da essa qualunque decisione o presa di posizione. Come il tifo per una squadra di calcio, ci potrà far soffrire ma non la tradiremo tifando per altre. Allo stesso modo, anche dopo il 1989, Berlusconi entrando in politica è riuscito a portare gli italiani a votare come si trattasse di una partita di calcio, facendo scadere ancor più il già basso livello politico e la qualità dei pubblici amministratori.

Se un politico è votato indipendentemente dalla qualità e la bontà del lavoro che riesce a produrre e dalle idee di cui è portatore, nel momento in cui sia privo di etica, gli è concesso di non seguire le regole, gli è concesso di rubare, imbrogliare, frodare, magari anche di essere beccato dai magistrati, venire condannato ma potersene fregare, perché il proprio elettorato lo voterà ugualmente.

Berlusconi è riuscito a cancellare quella ventata di aria fresca e di moralizzazione della politica italiana che avrebbe rappresentato Tangentopoli. In questo modo ci troviamo oggi, dopo 15 anni, a vivere una situazione che a livello morale non è tanto diversa.

Se perfino la regolarità delle elezioni politiche è stata messa fortemente in dubbio, se sono state fatte leggi ad personam, ed ancora non sono state modificate, se lo strapotere di alcune multinazionali che lavorano in condizioni di semi-monopolio è divenuto quasi imbarazzante. Se una delle prime leggi che il centrosinistra ha approvato è un indulto di cui hanno potuto beneficiare anche coloro che non erano ancora né in carcere né condannati. Se tutto questo è avvenuto, qualcosa si deve fare per modificare l' andazzo.

Le lotte e le guerre che ancora si combattono ai giorni nostri stanno a dimostrare come le divisioni religiose ed ideologiche esistono solo per coprire gli interessi superiori di gruppi economici senza scrupoli che fanno affari per centinaia di miliardi di euro.

Combattere queste logiche, lavorare affinché il potere politico non sia asservito al potere economico, elaborare una politica che consenta di dare prospettive alle imprese che sono già presenti sul mercato, ed al contempo consentire a chi vuole entrarvi per la prima volta di non desistere.

In Italia molto spesso si sono aiutate le imprese decotte e con un business vecchio, mentre per consentire al nostro paese di andare avanti è indispensabile fornire capacità competitiva proprio a quelle aziende che investendo in campi innovativi e tecnologicamente avanzati possono non soltanto consentire un incremento del lavoro, ma soprattutto possono aiutare ed incentivare il rilancio economico del nostro paese.

Lavorare per il bene delle persone questo non deve essere solo uno slogan, deve essere realtà. Lavorare contro il mantenimento dei privilegi, contro il potere dei corporativismi, garantire una adeguata solidarietà sociale.

Il superamento degli ideologismi ci consente di guardare al senso delle cose senza paraocchi, senza vedere la realtà filtrata da falsi ed errati preconcetti.

Noi di Italia dei Valori, siamo stati i primi a lavorare già nel 1998 con l'obiettivo della costituzione di un'unica forza politica moderata del centro-sinistra. Oggi, che dopo quasi 10 anni questo obiettivo si sta concretizzando, sembra che questo soggetto nascente anziché cercare di raccogliere le forze migliori del centrosinistra, anziché aprirsi verso la società civile, anziché porsi come obiettivo quello di raccogliere i contributi, tende a chiudersi in sé stesso, sembra limitarsi ad una confluenza dei due partiti maggiori. Sembra si preoccupi solo di salvaguardare le posizioni di potere.

Cari amici non è così che si può sperare di portare una mattonella utile al miglioramento della politica italiana. Se la nuova compagine anziché nascere coinvolgendo chi ci vuole stare, nasce solo coinvolgendo chi vogliamo, significa che nasce già viziata all'origine.

Una strada non è preferibile solo perché è nuova. Prima di imboccarla dovremmo almeno capire dove ci porta, soprattutto dobbiamo decidere se è davvero lì che vogliamo andare.

Noi di Italia dei Valori, abbiamo sempre dichiarato di voler partecipare alla costituzione di questo progetto, perché la ritenevamo la strada maestra per migliorare l'assetto politico italiano.

Ma abbiamo da sempre posto dei temi programmatici alla base, noi vogliamo che la costituzione di questo soggetto sia affiancato da un patto etico con gli italiani.

Un patto etico che ci consenta di voltare pagina con la vecchia politica che pensa a sé stessa e sa solo perpetuare stantii rapporti di potere.

Certo fino a che si faranno leggi come l'indulto che consentono ai furbetti manipolatori finanziari di farla franca, fino a che non si lavorerà seriamente per ridurre il peso della politica, fino a che non si smetterà di guardare l'avversario politico come un nemico ma si cercherà di prendere quanto di buono può proporre per migliorare l'efficienza dello stato, fino a che non si impedirà a persone condannate di entrare in Parlamento, sino a che non si prevederanno le primarie come momento politico di consultazione del nostro elettorato, sarà sempre difficile per noi entrare.

Ciò che sino ad ora si è visto è però qualcosa di diverso, qualcosa che sta nascendo già vecchio. Stiamo assistendo ai due partiti maggiori del centrosinistra che si vanno unendo partendo dalle rispettive segreterie di partito. In un modo vecchio non può nascere nulla di innovativo e realmente positivo per i cittadini.

Il nostro è un partito laico non ideologico né ideologizzato, al suo interno già convivono politici di provenienza cattolica, socialista, liberale. Ma tutte queste sono etichette che hanno poca o nessuna valenza nella vita reale delle persone.

L'unica cosa che conta è operare per il bene dell'Italia, e del Friuli Venezia Giulia ed il modo per farlo è uno solo: etica, serietà contatto con la gente ed i loro problemi.

Il mio invito è quindi verso la società civile, affinché si avvicini al nostro partito, affinché le persone si avvicinino al nostro partito percependo che noi siamo veramente il nuovo che avanza, noi siamo il partito del futuro, che ha bisogno di evolversi, selezionarsi e migliorarsi, questo certo, ma in Italia dei Valori esistono le stimmate per diventare il maggior partito politico italiano, se la classe dirigente

del nostro partito saprà innovarsi e migliorarsi questo avverrà, perché nella realtà politica odierna se il nostro partito non esistesse lo bisognerebbe inventare.

Nel nostro simbolo è raffigurato un gabbiano che vola, quindi il mio è un invito a volare, volare alto con le idee, con le proposte che siano di ampio respiro ed a difesa ed a salvaguardia dei diritti dei cittadini.

Grazie.

Organizzazione:

La mia organizzazione regionale, qualora questa mozione risultasse vincente, prevedrà la ripartizione equa delle risorse tra le province di modo da poter consentire una gestione quanto più autonoma possibile sia in merito alle scelte di spesa sia alla realizzazione di programmi provinciali specifici quali eventi e manifestazioni.

L'esperienza pilota positiva, fatta a Trieste, della creazione di gruppi tematici provinciali mi stimola a diffondere questo modello in tutta la regione. Questa impostazione va nella direzione dell'aggregazione e coinvolgimento di ogni persona interessata a collaborare, agevola e stimola la comunicazione tra le province su temi di carattere regionale, nazionale e locale, agevola la diffusione delle notizie e la conoscenza degli argomenti migliorando la trasparenza a tutti i livelli. Offre ad ogni iscritto la possibilità di una partecipazione attiva e proficua in tutte le tematiche affrontate dal partito a livello provinciale e regionale. I gruppi tematici sono i mezzi con cui il partito può far sentire la voce della sua base costantemente e con incisività istituzionale.

Fare politica senza avere la capacità di approfondire le tematiche rischia di restare una ingiustificata pretesa senza adeguate competenze. Solo con il coinvolgimento della passione e le conoscenze degli iscritti convogliati attraverso i Dipartimenti tematici provinciali e regionali, il partito può adeguare la propria capacità di analisi politica sui vari temi.

Dotare ogni sede di un computer e del collegamento veloce ad internet potrà permettere un collegamento costante, anche telefonico di tipo VoIP a basso costo,

tra le varie sedi provinciali e nazionali. Attuare punti di aggregazione e di informazione del partito in rete costituisce un nuovo modo per creare attrazione e trasparenza.

Termino ribadendo un concetto fondamentale, qualunque mozione dovesse risultare vincente, la mia personale collaborazione e di tutti coloro che hanno appoggiato la presentazione di questa mozione sarà in ogni caso totale. L'intento di questa mozione è innanzitutto quella di migliorare il partito in Friuli Venezia Giulia, l'obiettivo è quello di coinvolgere gli iscritti ed i simpatizzanti a dare un contributo in idee ed in opere. Credo che sapere di essere ascoltati sia importante, da parte mia la disponibilità a ricevere suggerimenti, proposte od idee sarà comunque totale.

Ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato a redigere questa mozione politica, ma soprattutto ringrazio tutti voi per aver ascoltato tutta la mozione senza scomporvi.

I delegati al coordinamento regionale FVG li propongo in numero di 8.

Nell'ottica di un maggiore coinvolgimento dell'intero partito nel processo decisionale, di un migliore contatto tra la base ed i vertici, si ritiene necessario lo svolgimento di un congresso nazionale, che veda il partito confrontarsi ed eleggere in modo democratico i vertici nazionali.

Coordinatore Regionale FVG:

Paolo Bassi.

Membri coordinamento:

- 1) Oliviero Paoletti;
- 2) Mario Marin;
- 3) Cristian Nascente;
- 4) Egle Tarasic;
- 5) Michele Gardini;

- 6) Paolo Canci;
- 7) Tiziano Franco;
- 8) Irene Ciruolo